

In 3 mila per l'ospedale

Un foltissimo corteo di persone ha percorso le strade di Cairo in difesa della piena riapertura del San Giuseppe

IL CASO

LUCA MARAGLIANO
CAIRO M.

Tremila persone nelle piazze e strade di Cairo per «abbracciare» e difendere l'ospedale San Giuseppe. E' stata imponente, ieri in Val Bormida, la risposta di cittadini, associazioni ed istituzioni alla chiamata del Comitato sanitario locale Valbormida: nel pomeriggio, piazza della Vittoria e il centro storico si sono progressivamente riempiti di persone, striscioni e slogan, tutti uniti nel chiedere pacificamente la piena riapertura del nosocomio

valbormidese, e scelte differenti rispetto a quelle prospettate dalla Regione e dal governatore e assessore alla Sanità Giovanni Toti.

«Questa è una bella piazza, che scalda il cuore, riempita da tanta bella gente - hanno detto, dal palco, gli organizzatori -. La nostra voce di valbormidesi si alza, oggi, poiché si parla di limitazioni al diritto alla salute: è venuto il momento di dire basta, in modo pacifico ma determinato. Chiediamo perciò risposte chiare, concrete, senza rinvii o tentennamenti. Questa piazza, infatti, merita più di quel che ha avuto sinora: vogliamo servizi sanitari adeguati alle esigenze del no-



PAOLO LAMBERTINI
SINDACO DI CAIRO

"Bisogna rilanciare i servizi territoriali e non si può pensare di non avere un presidio per le emergenze"

stro territorio». Tanti gli applausi, e tra i più lunghi quelli per i militi delle pubbliche assistenze della zona. Sul palco, da dove il Comitato ha poi ribadito tutte le sue richieste, con gonfaloni e fasce tricolori erano presenti anche i sindaci e rappresentanti dei Comuni valbormidesi, che hanno simbolicamente firmato il manifesto con il programma della giornata, in segno di solidarietà.

«Se non avremo risposte - hanno concluso gli organizzatori dal palco -, intraprenderemo altre azioni, sino ad arrivare sotto i palazzi della Regione con una manifestazione altrettanto partecipata. La salute è un nostro diritto, e chi ci gover-

na deve farlo nell'interesse della popolazione». Quindi, da piazza della Vittoria, il lungo serpentone di persone e striscioni, aperto dalle ambulanze, ha attraversato la città, per arrivare di fronte all'ospedale, dove i manifestanti si sono stretti sulle vie ai quattro lati del nosocomio. Qui, dopo un lungo applauso, la manifestazione si è sciolta. «E' evidente che bisogna cambiare passo, e riavviare quei servizi che servono al territorio - ha osservato, al termine della manifestazione, il sindaco di Cairo Paolo Lambertini -. Quali siano lo dicano gli esperti, ma non si può pensare di non avere un presidio notturno e sulle 24 ore di

urgenza ed emergenza».

Nel tardo pomeriggio, tuttavia, decisamente dura è stata la replica arrivata dal presidente della Regione Toti. «Speculare sulle paure della gente non porta fortuna alla politica: può far riempire una piazza, ma le bugie ripetute non diventano verità - spiega -. Come già detto per l'ospedale di Albenga, dividere e frammentare il pronto soccorso porta a non offrire un servizio salvavita. Chi oggi grida "senza pronto soccorso si muore" dovrebbe invece sapere che si muore proprio per il contrario: tanti pronto soccorso piccoli e inadeguati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bollettino del Coronavirus

Aumentano i ricoveri a Savona e Albenga Al Santa Maria ieri altre due vittime

INUMERI

I dati della pandemia in Liguria registrano per il secondo giorno consecutivi l'aumento degli ospedalizzati, 264, (nove in più), con un nuovo caso grave che porta a 9 i letti in terapia intensiva, e altri 6 morti: un uomo di 56 anni deceduto a Sanremo il 6, altri 4 anziani dai 91 ai 94 anni deceduti il 7 a Sanremo, Sarzana e Albenga (2),

e una novantenne deceduta il 7 al San Martino. Le vittime in Liguria dall'inizio della pandemia sono 5.224. I nuovi contagiati sono 1490, il 14,51% dei 10266 tamponi eseguiti, 2045 molecolari e 8221 antigenici: nella giornata precedente la percentuale era 14,68 e il dato nazionale è lievemente più alto, 14,6%. I positivi totali scendono a 17427 (97 in meno) grazie a 1581 guariti. Ci sono 2.467 positivi in provincia di Savo-

na, 28 in meno tra nuovi casi e guariti, 1.880 nell'Imperiese, 26 in meno, 9.367 in provincia di Genova, solo 20 in meno, 2.790 nello Spezzino, 33 in meno. I pazienti in isolamento domiciliare sono 17154 (108 in meno).

Secondo il monitoraggio del Ministero della Sanità relativo alla settimana dal 28 marzo al 3 aprile con dati aggiornati al 6, si evidenzia una lieve crescita di focolai, ma l'Rt medio nei 14 giorni scen-



Lieve aumento dei ricoveri nei reparti di Terapia intensiva

de a 1,02 (era a 1,09 nel report precedente) e nella sola settimana a 0,75, nessun allerta di resilienza e una valutazione di impatto bassa. Il numero di casi riportati alla protezione civile negli ultimi 14 giorni scende dell'1,8%, il tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva della settimana esaminata è al 4% e quella in area medica al 15%, ma al 7 aprile il dato è in discesa: 3,5% e 14,8%. La percentuale di tamponi positivi rispetto a quelli eseguiti scende dal 16 al 15%, con 9.465 casi accertati nei 7 giorni, contro i 9496 del monitoraggio precedente. Però l'incidenza settimanale di casi ogni 100 mila abitanti sale lievemente, da 628,96 a 629,9. ALE.PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA